

*Tagliate  
de' nemici  
su'l Pado-  
uano.*

*E verso  
Cittadella.*

*Luigi Del-  
fino, Pro-  
ueditor in  
Friuli, ta-  
glia pari-  
mente più  
Caualli.*

*Ciamonte  
contra Le-  
gnago.*

*Prende  
Porto.*

nate spedizioni, già fatte dal Gritti in diuersi Luoghi, spinse a' confini del Padouano più Compagnie di Caualleria leggiera, per impedire le scorrerie de' nemici vrtate, le quali anche presto in seicento d'essi, & assaliteli, ne vccifero vna buona parte; ne fecero cento prigionj, e si saluarono à miracolo Federigo, e Lodouico fratelli Gonzaga, da Bozzolo, sopra velocissime caualcature. Vanissa, quel brauo Dalmato, trouandosi per anco in Legnago, e bene spesso uscendo, incontrò più d'vna volta verso Cittadella più Compagnie d'Alemanni, e ne difese molti su'l piano. Parimente nel Friuli, Luigi Delfino, Proueditore, tolti di spia verso Montefalcone molti altri Caualli, che andauano depredando, e rouinando, assalilli dentro ad vna Selua; parte ne prese, parte taglionne, e benche i nemici, che si tratteneuano in grosso numero poco distanti, vi accorressero, per attaccarlo, e vendicarsene, egli in ogni modo, hauendo già passato il Lisonzo, poté à forza d'archi, e di moschetti tanto impedirli, e tenerfeli lontani, che saluo si ricondusse in ficuro.

Mà rileuò molto più di questi pochi accidenti ciò, che de' già dubitati pensieri de' Francesi sopra Legnago, venne tosto infelicemente à verificarsi.

Si è già detto ancora di questo Luogo. Giaceua in piano, come anco giace al presente, sopra vna ripa dell'Adige, e nessuna fortezza veniuagli dalla natura, ma tutte dall'arte sumministrate. Era bene infasciato di grosse muraglie, con Riuellini, e Bastioni, aggiuntigli di tempo in tempo, à misura delle gelosie; e verso Montagnana, oltre al fiume, doue stà vn Castello, chiamato il Porto, haueuano i Veneti in due Luoghi tagliati gli argini, & inondata, eridotta, come in palude, la Campagna intorno. Premeua molto a' nemici lo impossessarfi di questa Fortezza, senza di cui pareo loro in vn continuo pericolo Verona, e l'acquistata Vicenza; onde Ciamonte andò à Manerbe, Terra in distanza per trè miglia, con tutte le militie, e ne mandò vna grossa portione, per approssimarsi à Porto. A tale vicina, ed improuisa cōparsa de' nemici, fortì incontanente il presidio fuori, per impedire loro il passaggio; Ma la Fanteria Spagnuola, e Guascona, nulla curando l'acqua allagataui, la guazzò coraggiosamente fino al petto, e tanta passonne, che soprauanzando molto di numero i Veneti, vna gran parte ne vccise; altra pose in fuga, ed entrati li fuggitiui, e gli infecutori mescolatamente in Porto, ne seguì vna horrenda strage; come anche molti, gittatifi disperatamente nell'Adige, perironui affogati. Allettato Ciamonte da questo profpero principio, marchiò auanti anch'egli con tutto l'esercito; Alloggiò in Porto la stessa notte; nè perdendo tempo trà quel-  
l'ore